

Il volume scomposto

Autor(en): **Keller, Bruno**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2014)**

Heft 4: **La finestra**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-513406>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Bruno Keller
foto Roberto Nangeroni

Il volume scomposto

Casa di legno a Lugano-Besso

Una condizione particolare ha accompagnato la progettazione di questa casa: le esigenze del committente in rapporto con lo spazio fisico a disposizione; da una parte un programma relativamente grande da inserire all'interno di un involucro di legno energeticamente performante, e dall'altra un terreno relativamente piccolo, in pendenza, e in presenza di una costruzione preesistente.

Il concetto prende forma dall'idea di un basamento quadrangolare di cemento armato per l'appoggio di una costruzione di legno, posto al centro del terreno ed emergente da un «mare di ghiaia».

Il terreno in pendenza circostante viene «allontanato» e contenuto da un perimetro di muri in cemento fortemente inclinati in modo da svincolare l'edificio di legno dalle costruzioni presenti nel lotto.

Un muro di cemento ad angolo sull'impronta dell'edificio preesistente ancora il nuovo involucro al sito conformando una corte esterna introversa.

L'edificio, che presenta al livello inferiore una pianta rettangolare, si libera più in alto da questa forma e proietta dei corpi in aggetto verso lo spazio esterno; uno di questi corpi si trasforma in ponte in modo da collegare la strada situata a monte del terreno.

Il ponte conduce dalla strada alla soglia d'ingresso. Superata la soglia, si riesce ad abbracciare con un colpo d'occhio tutti gli spazi principali interni della casa mentre alcune aperture ritagliate nell'involucro in posizioni precise si aprono sui pochi spazi di pregio individuati all'esterno dell'edificio.

Dal livello di entrata, dove sono inserite le camere, si scende passando da un livello intermedio al piano giorno, aperto sui quattro lati verso il giardino.

Dalla soglia d'ingresso si percepisce uno spazio sovrastante particolare: un lucernario allungato su tutto l'edificio in comunicazione con un terzo livello: un «tetto giardino» accessibile unicamente dalla camera matrimoniale.

Tutto l'involucro è rivestito di doghe verticali di cedro. Il ponte e la terrazza presentano una pavimentazione in doghe di larice.

Il pavimento del livello camere e la scala sono in parquet di rovere oliato, mentre il pavimento del livello giorno è in cemento colorato in massa.

I serramenti sono di legno alluminio con vetri termoisolanti tripli. L'oscuramento e la protezione solare sono garantiti da lamelle a pacco.

I rivestimenti interni come pure l'arredo fisso e le porte interne sono in gran parte in derivati del legno con vernice coprente all'acqua.

La piscina esistente è parzialmente recuperata e trasformata in piscina «naturale».

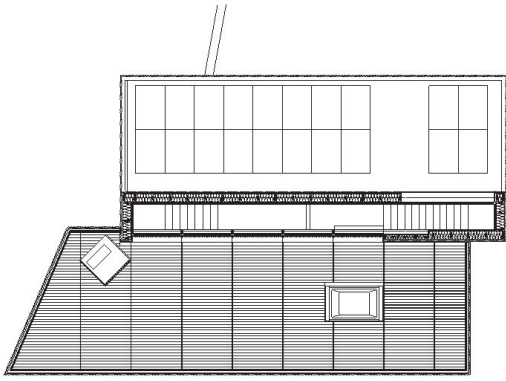
I limiti dello spazio esterno completano il concetto dei muri di contenimento: un alto e fitto perimetro verde quasi un bosco, dove lo sguardo non deve percepire i limiti reali del lotto.

CASA DI LEGNO A LUGANO-BESSO

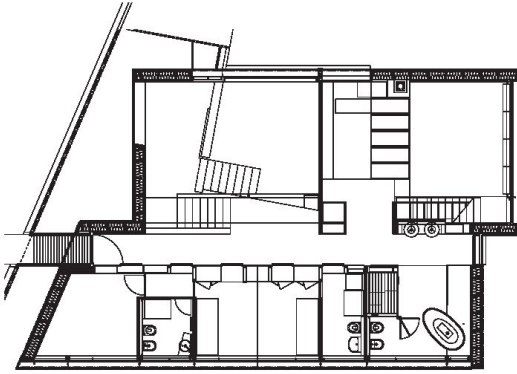
Committente Alma e Giacomo Veragouth; Lugano-Besso | **Architettura** Bruno Keller; Lugano **Collaboratori** M. Keller, G. Benatti, F. Breguet, A. Bernardelli, L. Caporale, Y. Rubaniak | **Ingegneria civile e protezione incendi** Geo Viviani; Lugano | **Ingegneria e costruzione in legno** Federica Zambelli, Xilema; Bedano | **Fotografia** Roberto Nangeroni | **Date** progetto 2010, realizzazione 2014



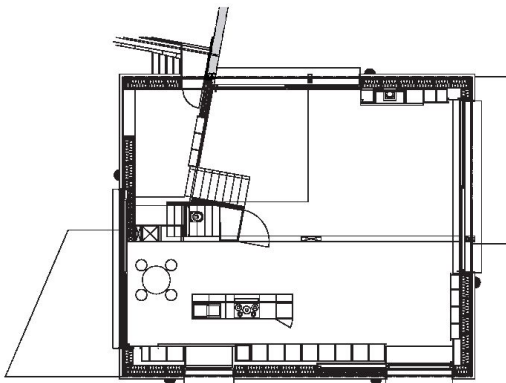




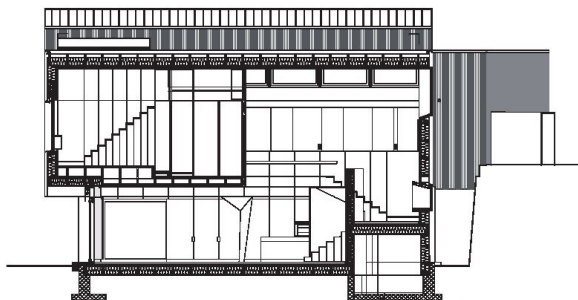
Pianta piano terrazza



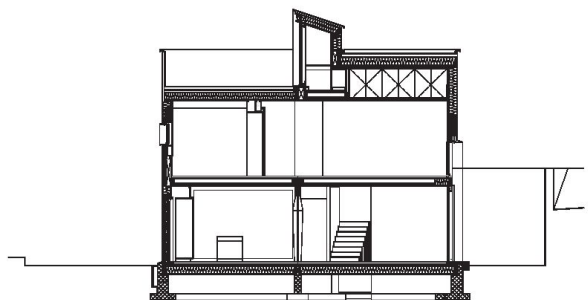
Pianta piano accesso



Pianta piano terra



Sezione longitudinale



Sezione trasversale





